

Nel campionato solo in apparenza tutto è rimasto immutato

# SALGONO LE AZIONI DI JUVE E CAGLIARI SULL'ORLO DELLA CRISI MILANE INTER

## CLAMOROSO «SILURAMENTO» DI FABBRI DA PARTE DEL BOLOGNA

Apparentemente tutto è rimasto fermo nel campionato di calcio a seguito dei cinque pareggi che hanno trascinato la terza giornata del girone di ritorno (delle squadre di testa solo il Torino ha vinto e solo l'Inter ha perso). Ma in realtà non è proprio così: a guardar bene pur nella inconsueta serie di pareggi la domenica calcistica non è risultata completamente statica. Intanto c'è da sottolineare che Juventus e Cagliari hanno dato una nuova prova di vitalità: la Juve pareggiando sul campo di quella Atalanta che aveva già battuto l'Inter e aveva reso durissima la vita alle precedenti ospiti; il Cagliari a sua volta uscendo imbattuto dal terreno del Catanzaro egualmente minato se si pensa che ci ha perso la Juve e ci stava per perdere il Milan.

Delle due poi è il Cagliari che merita maggiori elogi perché ha avuto la vittoria piena: è arrivato in vantaggio sino al 90' quando l'infortunio subito da Nicolai ha indotto Lo Bello ad assegnare al Catanzaro il rigore che ben sfruttato ha permesso ai padroni di casa di raggiungere il pareggio.

Comunque il Cagliari pur restato fermo al secondo posto, al fianco del Milan, è salito nella considerazione generale come antagonista («numero 1») della Juve (come conferma la media inglese ove il Cagliari ha guadagnato rispetto al Milan) e non solo per i suoi meriti ma anche per i demeriti delle rivali.

Le due squadre milanesi infatti sono ancora scivolante — l'Inter perdendo a Verona ed il Milan pareggiando in casa



VERONA - INTER 2-0 — ORAZI (n. 7) trova in un groviglio di uomini il corridoio buono per battere il portiere dell'inter per la seconda volta

con il Vicenza — e sono finite sull'orlo della crisi: questa partita è la seconda novità della giornata, una novità che presenta il fianco a molte e differenti interpretazioni. Per quanto riguarda l'Inter si dice che la squadra nera azzurra non giri a causa delle continue polemiche fra Mazzola e Corso e a causa del sempre minore appoggio dato da Corso alla squadra.

Per la verità già dal tempo delle partite con il Borussia avevano sottolineato come l'Inter di Coppa (con Frustalupi) fosse assai superiore all'Inter di campionato (con

Corso). Purtroppo Invernizzi non ha avuto il coraggio di lasciare Corso in disparte nelle partite di campionato: ha preferito mettere fuori Frustalupi (che ha meno stati in paradiso) e differenti interpretazioni. Chiedendo a Mazzola di fare la «punta» (che Mazzola non vuol fare) e con le conseguenze che si sono viste.

Ora l'Inter non solo è staccata di 4 punti ma è in pieno marasma: se Invernizzi non trova il modo di risolvere la situazione l'Inter andrà sempre peggio perché i giocatori ormai sono divisi in due partiti e non si impegnano nemmeno con la necessaria vo-

lontà. Pare, anzi, che pensino tanto peggio tanto meglio, come si era già visto contro il Catanzaro.

Sul Milan invece è ancora più difficile tentare una diagnosi. E' vero che mancava di Rosato, Biasiolo e Prati (soprattutto la mancanza del stopper è costata cara, perché proprio il centro avanti centro Maraschi ha segnato il goal del pareggio), ma è anche vero che non basta l'assenza di tre uomini a giustificare un pareggio in casa, specie quando viene a seguito di una sconfitta come quella recente di Firenze.

Piuttosto sono in molti a pensare che anche nel Milan ci sia qualcosa nell'interno che non è per il verso giusto: ci sarebbe una specie di ribellione contro Nereo Rocco e contro Rivera. Altri, invece, affermano che il Milan non aveva e non ha l'impalcatura per puntare allo scudetto: finora ha rito al di sopra delle sue possibilità perché spronato dai sontuosi premi parlati del nuovo vice presidente Butti, ma ora starebbe accusando di colpo l'usura psicofisica per aver dato troppo. Come che sia vedremo meglio nelle prossime giornate. Intanto c'è da sottolineare che domenica vi è in onda una partitissima come Juventus-Milan: vale a dire che dopo l'Inter anche il Milan rischia di essere messo fuori dalla lotta per lo scudetto che di conseguenza si restringerebbe ai bianconeri di Anasias ed ai sarli di Gigi Riva (che domenica gioceranno in casa contro il Torino con la possibilità così di sfruttare appieno eventuali passi falsi delle rivali).

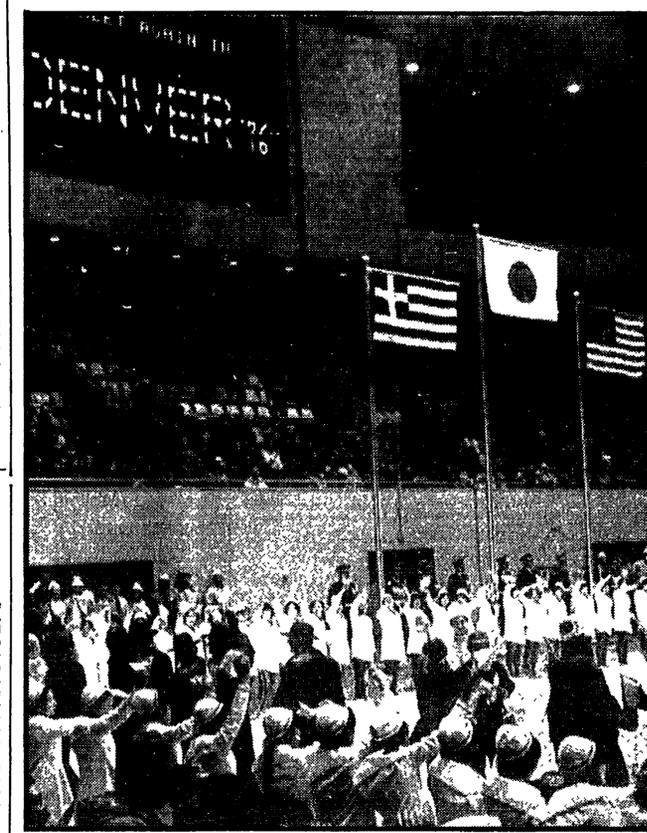
Tornando alle partite di domenica c'è da aggiungere che gli alti lati di Herrera (e di taluni giornalisti) per i due o tre rigori che Gonella avrebbe negato alla Roma contro la Fiorentina sono stati rimproverati dalla visione delle fasi incriminate alla moviola del Tsv. Sebbene il giudizio in questi casi non sia mai netto e definitivo è sembrato infatti che Gonella avesse ragione che i rigori non ci fossero. E comunque nella maggior parte dei casi il rigore è sempre un fatto discutibile: che ci sia o meno è sempre difficile da stabilire. Quello che è certo, invece, è che la Roma non ha meritato di vincere, che la Roma ha giocato una brutta partita ammassando sempre al centro e rinunciando a sfruttare le fasce laterali del campo. Ci hanno provato un paio di volte i terzini, poi Herrera li ha fermati perché, come ha confessato lui stesso, aveva paura di qualche brutto scherzo da parte del viola. Ed allora che cosa vuole? Se la squadra non dispone di un'ala mancata almeno di un'ala, se i terzini non possono incunearsi in avanti, se il centro campo non va, può prendersela solo con se stesso, inutile pretendere che sia l'arbitro a risolvere i problemi... La verità è che la Roma ha fallito il compito di far saltare la difesa viola e che la Fiorentina invece ha raggiunto l'obiettivo che si era prefisso cioè di pareggiare: ammettiamolo sportivamente e piantiamola con le lacrime sugli arbraggi (anche se non è vero che la Roma ha fallito il compito di far saltare la difesa viola e che la Fiorentina invece ha raggiunto l'obiettivo che si era prefisso cioè di pareggiare: ammettiamolo sportivamente e piantiamola con le lacrime sugli arbraggi).

mo a previsioni su come andrà a finire, e piuttosto riferiamo che c'è «maretta» a Bologna, ove a seguito del passo falso con il Mantova si riparla dell'esonero di Fabbri, previa sostituzione con Cervellati. Come se il cambio di allenatore potesse risolvere i problemi di una squadra: vedi il Varese che pur cambiando due volte allenatore continua ad andare sempre peggio...

Roberto Frosi

### ULTIM'ORA: il Bologna affidato a Fantini

BOLOGNA, 14. Edmondo Fabbri, allenatore del Bologna, è stato licenziato. La decisione è stata presa nel corso della notte dal Consiglio direttivo della società, a conclusione di una riunione iniziata alle 21,30 e conclusasi alle 23,45. Per avere l'annuncio ufficiale però s'è dovuto attendere un'altra ora in quanto alcuni dirigenti della società si sono recati a darne comunicazione a Fabbri nella sua abitazione. Per il momento la squadra è stata affidata all'allenatore in seconda Fantini, sul nome del sostituto di Fabbri la società deciderà probabilmente in settimana.



Un momento della cerimonia conclusiva dei giochi invernali. Sul cartellone appare la scritta luminosa «Arrivederci a Denver» (ove si svolgeranno i giochi '76)

Mentre gli atleti ripartono da Sapporo

## Bilancio azzurro positivo: ma poteva andar meglio

In gran parte per impianti pubblici

### Spesi per i Giochi oltre 250 miliardi

SAPPORO, 14. Il «grande circo» ha cominciato a levarsi le tende ed è momento del bilancio. Prendiamo per esempio le spese di Sapporo (e del governo giapponese) per allestire il «circo»: il trampolino gigante di Okurajama è costato un miliardo e 440 milioni. Quello di Miyazono (70 metri) 790 milioni di lire. Pista e impianti di discesa libera anti-smog: due miliardi e 880 milioni. Strade, ponti: 28 miliardi e 300 milioni. Nuovi posti fra Makomanai e Sapporo: 86 miliardi e 800 milioni. Centro acquisti sotterraneo: 13 miliardi e 400 milioni. Spogherie nuove: 3 miliardi e 200 milioni; 81 chilometri di fogliatura: 5 miliardi e 600 milioni. In totale sono oltre duecento miliardi di lire cui si aggiungono altri cinquecento miliardi di spese generali. Sono cifre da capogiro che però sostituiscono a parte degli impianti spesi per i servizi generali. Un investimento che farà di Sapporo un miliardo e 460 milioni. Centro stampa: due miliardi di lire. Amministrazione centrale dei giochi: 364 milioni di lire. Ci sono poi gli impianti destinati ad essere adibiti ad altro uso e cioè il villaggio olimpico: centro radio televisivo di Sapporo: sei miliardi. Edificio per le sedute del comitato olimpico (Kosei Nenkin Kaikan): 10 miliardi e 600 milioni. Centro per elaborazione dati: sei miliardi e duecento milioni. Impianti di riscaldamento anti-smog: due miliardi e 880 milioni. Strade, ponti: 28 miliardi e 300 milioni. Nuovi posti fra Makomanai e Sapporo: 86 miliardi e 800 milioni. Centro acquisti sotterraneo: 13 miliardi e 400 milioni. Spogherie nuove: 3 miliardi e 200 milioni; 81 chilometri di fogliatura: 5 miliardi e 600 milioni. In totale sono oltre duecento miliardi di lire cui si aggiungono altri cinquecento miliardi di spese generali. Sono cifre da capogiro che però sostituiscono a parte degli impianti spesi per i servizi generali. Un investimento che farà di Sapporo un miliardo e 460 milioni. Centro stampa: due miliardi di lire. Amministrazione

In un paese come il nostro dove i campi di pattinaggio servono quasi sempre soltanto all'hockey, la loro costruzione era il ventesimo posto nel pattinaggio di velocità non debbono far gridare allo scandalo. Restano il bob una medaglia d'argento, fra tante polemiche, nella prova a quattro (ma Monti, dimissionario, ha ammesso i suoi errori: «Dovevo far correre De Zorzi anche nel bob a due») — il biathlon (altro settore in cui forse, con una concentrazione psicologica maggiore, si sarebbero potuti ottenere migliori piazzamenti), lo slittino maschile (vincitore nel singolo un tedesco di 106 chilogrammi in cui la classe di Hildgartner e Plankner è prevale nel «doppio» riuscendo a farci ottenere una medaglia d'oro a pari merito, la combi azzurra tedesca (con prove non brillanti di Morandini e Damolin) e le discipline alpine.

Il risultato ha superato le previsioni, grazie ai due Thoeni, e a Eberhard Schmalz sempre più in ascesa (sesto posto nello slalom). Varallo, Anzi e Besson (decimo e undicesimo a pari merito nella libera) non hanno perso il loro preparatore, Vuarnek. Solo se avesse avuto un po' più di fortuna, Varallo avrebbe conquistato una medaglia d'oro nello slalom speciale. Su Stricker, il giovane bressanone, non si è avuta una valutazione determinante: ieri è caduto nella prima manche della speciale, facendosi anche male, sia pure lievemente al braccio sinistro. «Comunque la squadra esiste» — ha detto Vuarnek. Non si può darli torto, guardando i risultati, anche se lo stesso Vuarnek sembra deciso a lasciare («In Italia ho finito» ha dichiarato).

La verità è che — tolte le imprese dei Thoeni — non molto rimane anche se, e lo diciamo a scanso di equivoci, la gara di bob, guardando i risultati, anche se lo stesso Vuarnek sembra deciso a lasciare («In Italia ho finito» ha dichiarato).

### Medaglia d'oro a Zeno Colò

ABETONE, 14. «A Zeno Colò, gli abetonesi», sarà inciso sul medaglione d'oro che mercoledì prossimo gli abetonesi consegneranno all'ex campione olimpionico e del mondo, Zeno Colò, a ricordo, appunto, dell'altro olimpico.

### Cade e muore Manuel Galera

CORDOBA, 14. Il corridore ciclista spagnolo Manuel Galera, mentre correva la seconda tappa del giro ciclistico dell'Andalusia, è caduto producendosi gravissime ferite. Immediatamente trasportato all'ospedale Manuel Galera è morto in seguito alle lesioni riportate.

Domenica prossima lo scontro terribile con la Ternana

## DA OGGI LA LAZIO IN RITIRO (spese pagate dai giocatori)

Dopo la «scoppola» di sabato a Brescia, dove i biancazzurri furono «seppelliti» in blocco — salvo il solo Chinaglia — sotto un secco 4-0, in casa laziale si respira un'aria da tragedia, quasi che la prima giornata di ritorno abbia fatto scoprire, tutto ad un tratto, la deficienza dell'Inter. Compagnie che si voleva sicure trionfatrici del campionato di B, essendo partite con il pronostico della grande favorita.

I successi, poi, in Coppa Italia (qualificazione ai quarti di finale), non fecero che ingigantire l'equivoco, facendo perdere a colleghi e dirigenti della società il senso delle esatte proporzioni, se persino Maestrelli ebbe a dichiarare, il 14 dicembre scorso, ad un terzo del cammino, allorché la Lazio si trovava in seconda posizione (prima la Ternana con 18 punti) e in vantaggio di sei punti con Palermo e Taranto, che «di questo passo si torna in A di volata».

Ne dopo il 4° infiltrato all'Olimpico, Maestrelli, si ebbero le prime avvisaglie di quelle difficoltà congenite alla squadra, dato lo smembramento della prima linea (l'acquisto e cessioni (Governato, Mazzola, Morrone) di quel reparto nevralgico che è il centrocampo. Nella campagna di novembre si cercò di correre ai ripari, con l'acquisto di Moschino, Abbonanza e Facchin, ma se sul piano della classifica i biancazzurri andarono troppo male, sul piano del gioco le perplessità aumentarono, dapprima con lo scatenato successo all'Olimpico sulla Reggina, quindi con la sconfitta di Foggia, il successo faticato sul Genoa e l'ancor più sofferto pareggio con il Bari, che chiuse il girone di andata.

A quel punto la Lazio era seconda a quota 25 (Palermo e Ternana in vetta a 26 punti), con alla ruota Reggina e Perugia a quota 23, mentre Bari e Cesena erano staccate di tre punti. Situazione, quindi, niente male, ma il discorso sul gioco espresso, fino a quel momento dai biancazzurri, si imponeva. Vi erano infatti due motivi che, in questa classifica, avevano messo in chiara luce i precisi limiti del pacchetto di centrocampo nel lavoro di interdizione, la carenza di un vero e proprio centrocampo, con l'aggravante di non saper impostare una chiara manovra di contrattacco, la sola in grado di offrire validi strumenti di attacco. Maestrelli, punto estremo dello schieramento laziale.

La stasi per il campionato di B, venuta dall'impegnato internazionale della nazionale B azzurra contro gli irlandesi a Dublino (dove giocarono Chinaglia e Massa), o-

ri a Maestrelli il destro per effettuare un «esperimento»: Legnaro mediano, Martini mezzala, onde dare maggiore respiro al regista Moschino, non più in possesso di quella autonomia necessaria per tutti i 90' di gioco. L'«esperimento» venne collaudato nell'amichevole con la Fulgorcavi e forse il risultato di 6-2 mandò in sollacchio qualche collega e qualche dirigente laziale di bocca buona. In realtà, per noi, Legnaro ci appare del tutto spaesato, mentre Martini si mosse con la solita solerzia, anche se le deficienze mostrate vennero smituite dalla bella prova di Massa, apparso in netta ripresa.

Sul campo di Brescia tutto si sciolse come neve al sole: non furono sufficienti il rientro di Bandoni e l'esperimento di Legnaro-Martini, anche se hanno vinto la partita (3-0) e i due medici prestazioni di Massa, Facchin, Papadopulo, tanto per fare del nome. Il 4° infiltrato alla Lazio, in una brutta gara dal punto di vista della classifica, si ebbero le prime avvisaglie di quelle difficoltà congenite alla squadra, dato lo smembramento della prima linea (l'acquisto e cessioni (Governato, Mazzola, Morrone) di quel reparto nevralgico che è il centrocampo. Nella campagna di novembre si cercò di correre ai ripari, con l'acquisto di Moschino, Abbonanza e Facchin, ma se sul piano della classifica i biancazzurri andarono troppo male, sul piano del gioco le perplessità aumentarono, dapprima con lo scatenato successo all'Olimpico sulla Reggina, quindi con la sconfitta di Foggia, il successo faticato sul Genoa e l'ancor più sofferto pareggio con il Bari, che chiuse il girone di andata.

La squadra cecoslovacca del Dukla di Praga si è assicurata per la quarta volta la vittoria nel torneo internazionale di calcio Coppa Carnevale di Viareggio. I ragazzi allenati da Masopust (che per tanti anni fu uno dei più classici giocatori in campo internazionale) hanno vinto in una brutta partita giocata su magnifico prato dello Stadio dei Pini di Viareggio contro i nerazzurri dell'Inter: quella stessa Inter che sabato scorso allo stadio di La Spezia riuscì a qualificarsi per la finale battendo di misura gli argentini del Boca Junior in una brutta gara dal punto di vista della classifica, si ebbero le prime avvisaglie di quelle difficoltà congenite alla squadra, dato lo smembramento della prima linea (l'acquisto e cessioni (Governato, Mazzola, Morrone) di quel reparto nevralgico che è il centrocampo. Nella campagna di novembre si cercò di correre ai ripari, con l'acquisto di Moschino, Abbonanza e Facchin, ma se sul piano della classifica i biancazzurri andarono troppo male, sul piano del gioco le perplessità aumentarono, dapprima con lo scatenato successo all'Olimpico sulla Reggina, quindi con la sconfitta di Foggia, il successo faticato sul Genoa e l'ancor più sofferto pareggio con il Bari, che chiuse il girone di andata.

La squadra cecoslovacca del Dukla di Praga si è assicurata per la quarta volta la vittoria nel torneo internazionale di calcio Coppa Carnevale di Viareggio. I ragazzi allenati da Masopust (che per tanti anni fu uno dei più classici giocatori in campo internazionale) hanno vinto in una brutta partita giocata su magnifico prato dello Stadio dei Pini di Viareggio contro i nerazzurri dell'Inter: quella stessa Inter che sabato scorso allo stadio di La Spezia riuscì a qualificarsi per la finale battendo di misura gli argentini del Boca Junior in una brutta gara dal punto di vista della classifica, si ebbero le prime avvisaglie di quelle difficoltà congenite alla squadra, dato lo smembramento della prima linea (l'acquisto e cessioni (Governato, Mazzola, Morrone) di quel reparto nevralgico che è il centrocampo. Nella campagna di novembre si cercò di correre ai ripari, con l'acquisto di Moschino, Abbonanza e Facchin, ma se sul piano della classifica i biancazzurri andarono troppo male, sul piano del gioco le perplessità aumentarono, dapprima con lo scatenato successo all'Olimpico sulla Reggina, quindi con la sconfitta di Foggia, il successo faticato sul Genoa e l'ancor più sofferto pareggio con il Bari, che chiuse il girone di andata.

che tiri, quattro finirono alle spalle di Bandoni e uno sul palo. La sconfitta di Brescia però, sempre che si riesca a fare una precisa responsabilità sia a Maestrelli che ai dirigenti: non si può e non si deve più sbagliare; la Lazio come pareo giocatori è quella che è, per cui si impone un pronto recupero di Fortunato e Abbonanza, il primo perché ha esperienza da vendere (preziosa soprattutto in trasferta), ed è l'unico in possesso del calcio dal 40 metri, mentre il secondo può venire utilizzato in alternativa allo stesso Fortunato, nelle partite interne. Inoltre Massa, sul quale Maestrelli dovrà lavorare di fino, potrà venir proiettato in fascia mediana, nel caso di un'alternativa a Maestrelli con maggiore profitto, soprattutto nelle partite esterne, dove Abbonanza potrebbe essere di valido sostituto a Facchin. Non abbiamo certo scoperto la Luna, e non crediamo neppure che, al momento attuale, possa esservi un'alternativa a Maestrelli (vedi Pugliese, vedi Pesola), come qualche quotidiano sem-

bra voler suggerire, mettendo Maestrelli sotto accusa e sostenendo come la Ternana sia «l'ultimo appello anche per i giocatori».

Ieri sera si è avuta una riunione in sede, presenti il generale manager Sbardella, il vice presidente Ercoli, Maestrelli e i giocatori della «rosa» titolare. E' stato stabilito che la squadra andrà in ritiro sin da oggi, all'albergo Cocchia in classifica a 25 punti (prime infallibili: gli arbitri sbagliano per la loro parte, come sbagliano i dirigenti, gli allenatori ed anche i giornalisti).

Concludiamo per dire che in coda, al di sopra del Varese battuto anche a Torino ormai arrivato verso la serie B, si è ritrovato qualche sintomo di risveglio: il Mantova penultimo in classifica è andato a pareggiare a Bologna, il Verona ed il Vicenza conquistato punti a spese delle milanesi, il Catanzaro si è confermato temibile. In casa di Brescia, in un'amichevole, si è disputato un match di alto livello. Insomma, pare che la lotta stia per diventare incandescente: per il momento rinuncia-

Giuliano Antognoli

SUPERANDO IN FINALE L'INTER PER 2-0

## AL DUKLA DI PRAGA IL TORNEO VIAREGGIO

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 14.

La squadra cecoslovacca del Dukla di Praga si è assicurata per la quarta volta la vittoria nel torneo internazionale di calcio Coppa Carnevale di Viareggio. I ragazzi allenati da Masopust (che per tanti anni fu uno dei più classici giocatori in campo internazionale) hanno vinto in una brutta partita giocata su magnifico prato dello Stadio dei Pini di Viareggio contro i nerazzurri dell'Inter: quella stessa Inter che sabato scorso allo stadio di La Spezia riuscì a qualificarsi per la finale battendo di misura gli argentini del Boca Junior in una brutta gara dal punto di vista della classifica, si ebbero le prime avvisaglie di quelle difficoltà congenite alla squadra, dato lo smembramento della prima linea (l'acquisto e cessioni (Governato, Mazzola, Morrone) di quel reparto nevralgico che è il centrocampo. Nella campagna di novembre si cercò di correre ai ripari, con l'acquisto di Moschino, Abbonanza e Facchin, ma se sul piano della classifica i biancazzurri andarono troppo male, sul piano del gioco le perplessità aumentarono, dapprima con lo scatenato successo all'Olimpico sulla Reggina, quindi con la sconfitta di Foggia, il successo faticato sul Genoa e l'ancor più sofferto pareggio con il Bari, che chiuse il girone di andata.

hanno potuto per evitare la dura sconfitta. Anzi il 2-0 non rispecchia l'andamento dell'incontro. I giovanotti di Praga si trattava di giocatori di 20-21 anni che prestano servizio militare e quindi si tratta in effetti di una vera e propria selezione a livello nazionale. Hanno preso subito in mano le redini della gara, hanno effettuato alcuni «assaggi» per mettere alla prova la difesa

Matteotti: si ai miliardi per il calcio spettacolo

L'on. Matteo Matteotti ha comunicato alla presidenza del CONI che, in accoglimento delle prime proposte avanzate dall'ente sportivo, in accordo con la FIGC, in favore delle società di calcio di serie A e B, il ministero del turismo e spettacolo ha dato subito il suo nulla osta per il ripristino del mutuo con le garanzie già a suo tempo richieste.

na punizione che è stata realizzata da Chobot. Per concludere, la vittoria finale del Dukla è giusta, perché si è dimostrata effettivamente la squadra più forte del torneo sotto ogni punto di vista. Gli applausi del circa 15 mila presenti al momento della premiazione ne sono stati l'eloquenti riconoscimento.

Prima dell'incontro Dukla-Inter si è giocata la finale per il terzo e quarto posto tra gli argentini del Boca Junior sconfitto la Fiorentina per 2 a 1. Gli argentini sono un po' mancati in fase conclusiva in quanto il loro gioco si perde davanti all'area di rigore avversaria. Comunque, il Boca Junior andava in vantaggio al 27' allorché il cross di Meles, il portiere fiorentino Pellicano, in uscita, non riusciva a toccare la palla ed era preceduto da Trosero che metteva in rete.

Sul finire del tempo, il viola, dopo una serie di scambi di ottima fattura, pareggiava con un gran tiro di sinistro di Di Prete che entrava in corsa su un cross di Novelli. Nella ripresa, quando sembrava che le due squadre dovessero ancora concludersi con i calci di rigore per decidere del terzo posto, il Boca con-

quistava il gol del successo con Ferrero, uno dei migliori giocatori di questa edizione del torneo viareggio, che sorprende ancora una volta Pellicano

Loris Ciullini il dettaglio

Dukla-Inter

Bonavena non potrà più combattere?

NEW YORK, 14. Oscar Bonavena ha disputato e perduto venerdì sera al Madison Square Garden di New York, il suo ultimo combattimento. Lo ha assicurato il dottor Edward Campbell, medico della commissione pugilistica dello stato di New York che ha constatato la frattura riportata dal pugile sudamericano alla mano sinistra. Il medico newyorkese è convinto in effetti che il metacarpo di «Ringo», fratturato per tre volte in un anno, non potrà tornare a posto completamente fatto da permettere a Bonavena di risalire sul ring senza il rischio di una nuova frattura. «E' chiaro che tutto dipenderà dal modo in cui la mano verrà curata ma, a mio avviso, i fatti hanno provato che Bonavena non potrà più combattere» ha dichiarato Campbell. Il pugile argentino da parte sua, spera tuttavia, nonostante le preoccupazioni per la sua mano, di riprendere gli allenamenti entro tre mesi anche se gli è stato consigliato di non utilizzare la mano sinistra prima di quattro mesi.

Boca Junior-Fiorentina

Bonavena non potrà più combattere?

NEW YORK, 14. Oscar Bonavena ha disputato e perduto venerdì sera al Madison Square Garden di New York, il suo ultimo combattimento. Lo ha assicurato il dottor Edward Campbell, medico della commissione pugilistica dello stato di New York che ha constatato la frattura riportata dal pugile sudamericano alla mano sinistra. Il medico newyorkese è convinto in effetti che il metacarpo di «Ringo», fratturato per tre volte in un anno, non potrà tornare a posto completamente fatto da permettere a Bonavena di risalire sul ring senza il rischio di una nuova frattura. «E' chiaro che tutto dipenderà dal modo in cui la mano verrà curata ma, a mio avviso, i fatti hanno provato che Bonavena non potrà più combattere» ha dichiarato Campbell. Il pugile argentino da parte sua, spera tuttavia, nonostante le preoccupazioni per la sua mano, di riprendere gli allenamenti entro tre mesi anche se gli è stato consigliato di non utilizzare la mano sinistra prima di quattro mesi.

Boca Junior-Fiorentina